

## **“Jobs act”**

***una riforma che peserà sulle spalle di tutti, nessuno escluso***

Lavoratori, lavoratrici, Compagni e Compagne,

è ormai consuetudine usare terminologie straniere per definire interventi e/o riforme che, al contrario, potrebbero essere chiamate con vocaboli semplici e in Italiano. E' il caso del tanto famigerato Jobs act, più comunemente detta riforma del mercato lavoro.

Tanto abbiamo sentito e tanto sentiremo su questa riforma del Governo Renzi. Oggi, la priorità è cambiare le regole del mercato del lavoro e mettere mano anche alla legge 300 del 1970 (Statuto dei Lavoratori). Ieri, in nome della spending review, veniva annunciato a gran voce attraverso il ministro Madia, il taglio del 50% delle prerogative sindacali nelle pubbliche amministrazioni.

Chi pagherà tutto questo e quali saranno i risvolti per i lavoratori e di conseguenza per le famiglie? Ebbene, la Cgil, un'idea se l'è fatta. La totale contraddizione rispetto alle aspettative date agli italiani in occasione del voto europeo del 25 maggio proprio da questo governo ci porta a sostenere che tutto ciò venga fatto in nome e per conto dell'Europa e le sue politiche, non certo a favore dell'Italia. Tagli lineari, riduzione del welfare, impoverimento delle pensioni medio basse, una riforma inadeguata della P.A. e del lavoro, non possono essere sottovalutate così come non saranno la panacea.

Abolire ciò che rimane dell'art. 18, già profondamente depotenziato dalla Riforma Fornero, è una sconfitta di tutti i lavoratori. La liberalizzazione del demansionamento e la possibilità di controllare da remoto i lavoratori la dice lunga sulle intenzioni legate al provvedimento già votato al Senato.

Un vero e proprio, definitivo, smantellamento dello Statuto dei lavoratori. Il tutto, in un momento di crisi, casse integrazioni e licenziamenti, senza nessun miglioramento sul fronte della lotta alla precarietà e alla disoccupazione, ben diversamente da quanto più volte dichiarato dal Presidente del Consiglio.

Per questo chiediamo maggiore attenzione sui temi legati alle vertenze in atto, per questo diciamo che il problema è di tutti i settori e di tutti comparti anche quello dei Vigili del Fuoco. Tagli e provvedimenti stanno investendo tutta la P.A.; il blocco dei rinnovi contrattuali riguarda anche quello dei Vigili del Fuoco e la soluzione dello sblocco dei tetti salariali, poco influirà sugli stipendi dei pompieri.

Al fine di dare una maggiore informazione sugli argomenti trattati nonché sui pericoli ai quali i lavoratori saranno esposti con l'approvazione del provvedimento passato in discussione alla Camera, sarà nostra cura proporre la prossima settimana una assemblea aperta a tutti i lavoratori e lavoratrici della DCF e della DCPTS. Non mancate ne vale del futuro nostro e dei nostri figli.

**Manifestazione Nazionale della CGIL, Roma 25 ottobre 2014 Ore 9.30  
Cortei da Piazza della Repubblica e Ostiense**

Per il Coordinamento FP CGIL VVF  
AREE DCF e DCPST  
Mauro Giulianella